

INCONTRO CON BRAMEZZA E TAMAI

Zaia spinge sull'acceleratore «Avanti con l'ospedale unico»

Il governatore rompe gli indugi sulla struttura per il Veneto orientale
«Niente project financing, saranno utilizzati i fondi della Banca europea»

«Avanti tutta con l'ospedale unico del Veneto Orientale». È inequivocabile il messaggio dato ieri mattina da presidente della Regione Luca Zaia all'incontro con il direttore generale dell'Asl 10 Carlo Bramezza e il presidente della Conferenza sindaci sanità del Veneto Orientale, Andrea Tamai. Un incontro che è servito a Zaia per spiegare soprattutto il progetto finanziario di una spesa preventivata di 170 milioni di euro. Non si farà ricorso al tanto contestato project financing, già utilizzato per l'ospedale all'Angelo di Mestre, ma saranno utilizzati i fondi della Bei (Banca europea d'investimento) in grado di erogare prestiti al tasso annuo del 1/1.5 per cento. In pratica dieci volte meno del tasso d'interesse annuo di un project financing. E questa non è una notizia da poco se si pensa che i nemici dell'ospedale unico puntava-

no proprio su una presunta mancanza di finanziamenti per mantenere lo status quo che vede il Veneto Orientale servito da 4 strutture ospedaliere di vecchia concezione, tre pubbliche (Jesolo, San Donà, Portogruaro) più la casa di cura privata «Rizzola» di San Donà. «Solo di bolletta di riscaldamento - spiega Bramezza - l'Asl 10 paga 5 milioni di euro all'anno. Una cifra che potrebbe in buona parte essere utilizzata per erogare servizi sanitari». Nonostante i dubbi dei sindacati, Cgil in testa, preoccupati per i posti di lavoro, la Conferenza dei sindaci, su

iniziativa del nuovo direttore generale dell'Asl 10, ha votato all'unanimità un documento per realizzare subito l'ospedale unico in un'unica sede e non rinviare ad un futuro remoto una scelta così radicale. La Quinta Commissione Regionale ha accolto la nuova istanza che proveniva dal territorio modificando le schede ospedaliere, ora basate sull'ospedale unico. Ma poiché la struttura non potrà essere realizzata prima di 5 anni, la Quinta Commissione, ha rivisto le schede ospedaliere, in attesa che il nuovo nosocomio di rete sia realizzato. Così l'ospedale di San Donà, destinato inizialmente a perdere tutta l'area chirurgica, manterrà 10 posti letto di chirurgia (ora sono 24) più il day week surgery chirurgico, l'area ricoveri fino ad una settimana; conservati inoltre 10 posti letto di ortopedia (ora sono 32) e il relativo primariato. Nel frattempo è

Intanto chirurgia
e ortopedia
restano a S. Donà
Cereser esulta



VISITA La commissione regionale all'ospedale di Portogruaro

scattato il procedimento per la scelta del sito del nuovo ospedale. «In tutto - spiega Tamai, presidente della conferenza sindaci - sono 5 le candidature (San Donà, Portogruaro, Ceggia, Torre di Mosto, San Stino) che una commissione tecnica valuterà prima della ratifica in assemblea dei sindaci». Sulla scelta di mantenere temporaneamente chirurgia e ortopedia a San Donà grida vittoria il sindaco di San Donà, Andrea Cereser. «L'ospedale di San Donà - dice - mantiene chirurgia e ortopedia, ed è una vittoria del territorio. È la dimostrazione che, anche senza gridare, si riesce a farsi sentire e si riesce ad ottenere nell'interesse dei cittadini».

Maurizio Marcon

© riproduzione riservata

A Chioggia si esulta «Centralità confermata»

Preferisce non commentare le ultime novità riguardanti le schede ospedaliere di Chioggia, il direttore sanitario dell'Asl 14 Giuseppe Dal Ben. In realtà novità non ce ne sono: l'importanza dell'ospedale clodiense è stata infatti ancora una volta confermata, ma il parere della quinta commissione non è vincolante e quindi Dal Ben preferisce aspettare la chiusura di tutto l'iter procedurale prima di cantare vittoria. Soddisfatto il consigliere regionale del Pdl Carlo Alberto Tesserin: «Le schede ospedaliere - afferma - hanno confermato l'importanza di Chioggia nel sistema sanitario veneto, aggiungendo un ulteriore potenziamento sul fronte della diabetologia e del day-surgery». Il suo è un commento a caldo proprio dopo il lavoro che ha coinvolto la V commissione Sanità. «Tutte le modifiche positive introdotte a inizio estate dalla giunta sono state ratificate dalla V Commissione che su Chioggia ha votato all'unanimità - continua il consigliere chioggiotto - segno che la convergenza sul nostro ospedale è massima. Sono stati confermati quindi i nuovi primariati introdotti a inizio estate e l'aumento dei posti letto. Ma si è andati oltre, introducendo una unità semplice dipartimentale di diabetologia e una di day-surgery». Ora si attende il via libera della Regione.

Marco Biolcati

© riproduzione riservata

QUI ULSS 12 MIRANO-DOLO Ginecologia senza primario: «Passo indietro»

MIRANO - Rimane a Mirano l'attività di cardiocirurgia ma scompare un primariato di Ostetricia-Ginecologia, resta un servizio di Chirurgia all'ospedale di Dolo mentre non è ancora chiaro il futuro della struttura di Noale. Rispetto alle schede ospedaliere diffuse a giugno, spicca la conferma a Mirano di Cardiochirurgia: le modifiche apportate dalla commissione prevedono un servizio in sinergia con l'Ulss 12 di Mestre, che rimarrà comunque il centro di riferimento. Mirano resterà

Mirano salva "a tempo" cardiocirurgia, a Dolo resta un servizio di chirurgia

un'importante sala d'appoggio fino a che Mestre non potrà garantire la copertura di circa 800 interventi mediamente richiesti ogni anno (il rischio era che ne rimanessero scoperti almeno 200). Confermata pure l'attività di emodinamica periferica e il primariato di Riabilitazione e Recupero funzionale: aveva sede a Noale, ora si vedrà. La netta suddivisione tra polo medico a Dolo e polo chirurgi-

co a Mirano è stata attenuata perché la commissione prevede un servizio chirurgico pure a Dolo: non ci sarà un'attività ordinaria con un primariato ma è previsto un «Week Surgery», reparto dedicato al ricovero breve e programmato. Capitolo Ostetricia-Ginecologia: i due primariati di Dolo e Mirano diverranno uno unico, non si sa ancora dove, con il secondo sostituito da un'unità semplice. Il possibile spo-

stamento di altri reparti (Ortopedia e Urologia da Dolo a Mirano, Neurologia ed Oncologia da Mirano a Dolo) sarà valutato dalla direzione. Non è ancora definito il futuro dell'ospedale di Noale: ne discuteranno la direzione generale dell'Ulss e la Conferenza dei sindaci, intanto lunedì alle 18 nella sala convegni dell'ospedale è convocato il consiglio comunale noalese per parlare proprio di sanità locale e del patrimonio immobiliare ospedaliero. Il consigliere regionale Pigozzo (Pd) ha preso parte alla commissione e commenta: «Siamo parzialmente soddisfatti, importante la salvaguardia di Cardiochirurgia ma l'eliminazione di un primariato di Ostetricia-Ginecologia è un passo indietro». Stessa linea per il sindaco di Mirano, Pavanello: «Accolte le richieste dei sindaci su Cardiochirurgia, ma Ostetricia-Ginecologia è un'eccezione: solleciteremo la giunta a rivedere questo ridimensionamento». Gabriele Pipia

© riproduzione riservata

Farmacia "AI DUE S. MARCHI"
Dott. Enrico Venara
Campo S. Stin Frari S. Polo, 2498
VENEZIA
TEL-FAX. (041) 5225865

APERTA TUTTO L'ANNO
FARMACIA "AI DUE S. MARCHI"

LUNEDÌ - VENERDÌ
9.00 - 13.00, 15.00 - 19.30

SABATO
9.00 - 13.30, 14.30 - 19.30

DOMENICA
9.00 - 13.00